

MISURARE LA SPINTA

Sviluppato da Tushar Chande, il MarketThrust è un indicatore che mette in relazione il numero delle azioni in tendenza (al rialzo o al ribasso) con i rispettivi volumi. Come si calcola, come funziona, come si possono utilizzarne al meglio i segnali

■ di **Riccardo Grasselli**
riccardo_grasselli@hotmail.com

Molti appassionati di Borsa non fanno che chiedersi quale sia il segreto per sviluppare un trading system di successo. Premesso che questo problema non è di facile soluzione e che può essere risolto in tanti modi quanti sono gli stessi sviluppatori/trader, si può comunque indicare una strada percorribile: scomporre questo problema in parti più piccole.

Sappiamo già che un trading system altro non è che un insieme di indicatori, algoritmi, regole operative che, combinati insieme, generano meccanicamente segnali di compravendita su uno strumento finanziario. Da questa stessa definizione possiamo concludere che una strategia vincente risulta tale perché le sue componenti, innanzitutto, sono efficaci strumenti operativi. Generalizzando si può affermare che la qualità di un trading system dipende in buona parte dalle sue parti, per quanto poi risultino essere molto importanti anche le logiche di coordinamento tra questi diversi elementi.

SELEZIONARE GLI STRUMENTI

Il mese scorso abbiamo sottolineato un importante concetto: diversi oscillatori possono fornire indicazioni simili e ridondanti. Utilizzare strumenti quasi perfettamente correlati tra di loro e capaci di descrivere una sola qualità o un solo aspetto dei prezzi, come ad esempio il momentum, è una strategia di per sé fallimentare. Occorre non avere ridondanze nella tipologia stessa de-

gli indicatori e, se possibile, cercare di selezionare gli strumenti di analisi migliori per ciascuna delle qualità che caratterizzano la quotazione di uno strumento finanziario: momentum, volatilità, presenza di trend, dinamiche dei volumi.

Individuare indicatori che si possano considerare dei leader di categoria è impegnativo perché con il passare degli anni i più famosi e classici oscillatori hanno via via perso qualcosa. Quindi se si vuole cumulare un vantaggio sugli altri operatori non rimane che compiere approfondite ricerche o, ancora meglio, sviluppare in completa autonomia nuove tecniche di analisi dei prezzi. I mercati finanziari sono un ambiente molto competitivo e in costante evoluzione. Chi non si sforza di migliorare continuamente i propri strumenti è destinato prima o poi a cedere terreno.

INDICAZIONI SU UN SOLO MERCATO

Questo mese continuiamo l'approfondimento sui market indicators presentando un'interessante sviluppo del TRIN. Ricordiamo che questa tipologia di strumenti è capace di fornire indicazioni operative sull'andamento di un intero mercato azionario e non di un semplice indice o di una singolo titolo. Questi oscillatori si possono quindi calcolare solo per aggregati di azioni corrispondenti ad una particolare Borsa come per esempio quella di Milano, il Nyse o ancora l'Amex o il Nasdaq. I market indicators computano una serie di grandezze particolari come il numero delle azioni che registrano nuovi massimi o nuovi minimi in un intervallo di tempo o, ancora, i

volumi associati a questi due tipi di titoli. Un approccio tipico è quello di usare questi oscillatori per capire se la tendenza generale del mercato è rialzista o ribassista e, successivamente, impiegare i consueti indicatori per stabilire il momento migliore o il livello di prezzo più favorevole per aprire una posizione su uno specifico titolo. Si tratta di strumenti efficaci ma poco noti alla gran parte degli investitori.

TUTTI I LIMITI DELL'ARMS INDEX

L'Arms Index, chiamato anche TRIN, un oscillatore che abbiamo presentato il mese scorso, è indubbiamente il più famoso e utilizzato indicatore di questo tipo. Tuttavia è stato anche tra i primi ad essere sviluppato e ha diverse limitazioni:

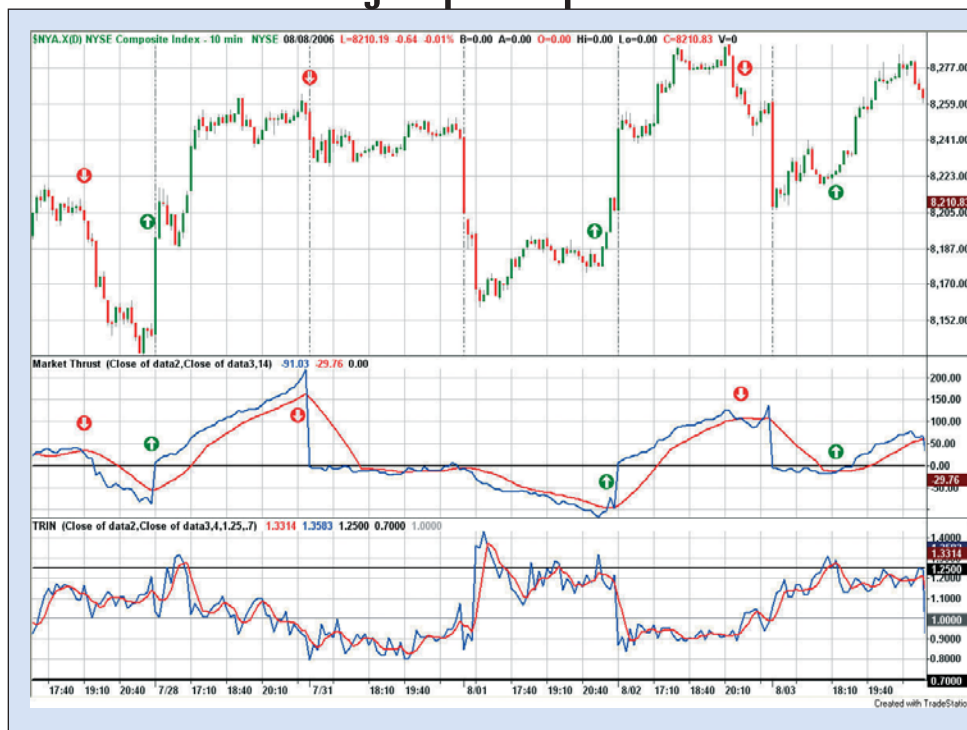
■ I rapporti usati nella sua formula spesso oscurano l'azione del mercato. In particolare questo accade quando poche azioni si muovono al rialzo con volumi importanti oppure molte azioni tendono al ribasso con volumi poco significativi.

■ Di per sé è un indicatore molto erratico. La media mobile usata per filtrarlo migliora la sua leggibilità al prezzo di creare distorsioni nel quadro complessivo del suo andamento.

■ E' di lettura poco agevole perché le zone di ipercomprato/ipervenduto sono invertite rispetto a quelle della maggior parte degli indicatori. Inoltre mentre ha una scala limitata per i valori alti ne ha una illimitata per quelli inferiori.

Per superare questi problemi Tushar Chande ha sviluppato un nuovo in-

Segnali per comprare e vendere nell'intraday



Un grafico intraday a 10 minuti del Nyse Composite, l'indice che comprende tutte le azioni della Borsa di New York. Gli incroci tra l'indicatore Market Thrust e la sua linea-segnale rappresentano validi segnali operativi.

dicatore, il MarketThrust. Questo oscillatore ha un formula diversa dal TRIN, più semplice, che mette direttamente in relazione il numero delle azioni in trend con i corrispettivi volumi introducendo il concetto di spinta. La forza rialzista viene definita come il prodotto tra il numero delle azioni in uptrend (tendenza al rialzo) e i corrispettivi volumi. In opposizione a questa viene calcolata una contraria forza negativa utilizzando il numero delle azioni in downtrend (tendenza al ribasso) e, ancora, i loro volumi.

La spinta del mercato (market thrust) è data dalla differenza tra questi due prodotti.

La formula completa dell'indicatore è:

$$MT = (\text{Advancing Issues} * \text{Advancing Volume} - \text{Declining Issues} * \text{Declining Volume}) / K$$

Dove:

Advancing Issues
numero dei titoli che salgono
Declining Issues
numero dei titoli che scendono
Advancing Volume

volume dei titoli che salgono
Declining Volume
volume dei titoli che scendono
K

costante utilizzata per scalare i valori dell'indicatore all'interno di un range il più possibile compreso tra -100 e +100 (è un numero che si può scegliere arbitrariamente in base al mercato)

COME LEGGERE GLI INCROCI

I segnali operativi migliori di questo indicatore si ottengono dagli incroci con la sua linea segnale, una semplice media mobile aritmetica suggerita dallo stesso Chande. Come al solito il momento dell'acquisto scatta quando l'indicatore perfora al rialzo il suo smoothing mentre si vende allo scoperto quando l'incrocio è al ribasso. La stessa distanza tra l'oscillatore e la sua media è una buona indicazione della forza del trend. Questo indicatore si può utilizzare anche per identificare zone di ipercomprato e ipervenduto, tuttavia i valori esatti che queste fasce possono assumere dipendono di-

rettamente dalla costante utilizzata per scalare l'oscillatore e quindi variano da mercato a mercato.

Nell'immagine sopra potete notare un grafico intraday a 10 minuti del Nyse Composite (l'indice che comprende tutte le aziende quotate al New York Stock Exchange). I golden e i devil cross tra il MarketThrust e la sua signal line si rivelano validi segnali operativi. Da notare l'andamento più pulito e chiaro di questo indicatore rispetto al Trin. ■

GRATIS PER VOI

Chiunque sia interessato a ricevere gratuitamente il foglio di lavoro in Excel e/o il codice EasyLanguage per l'utilizzo di questo indicatore in Tradestation può contattare l'autore via e-mail.

Bibliografia:

Chande T.S. e Stanley Kroll (1994)
The New Technical Trader: Boost your profits by Plugging into the Latest Indicators, John Wiley & Sons, New York